

i lavori

«Adesso necessaria un'azione più corale»

DA ROMA

Retinopera riparte dalla formazione sociopolitica. È questa la conclusione cui giunge il coordinatore, Franco Pasquali, nella sua sintesi finale, al termine della giornata di ieri. «Il nostro obiettivo – sottolinea infatti – mira all'esigenza di riattivare in modo più corale la formazione nell'ambito delle associazioni». Per tutti, «pur nella molteplicità delle strade», aggiunge Pasquali, «il fine è rivolgere attenzione ad una nuova cittadinanza, ad un nuovo senso civico, ad una nuova autorevolezza nell'interpretare e nel governare lo sviluppo sociale, oltre a un nuovo umanesimo che abbia come base il forte sentimento credente che attraversa le nostre associazioni». Quanto alla metodologia, «in presenza di carismi diversi», «sarebbe sbagliato puntare su un percorso che renda tutto omogeneo o tutto uguale». E tuttavia, conclude il coordinatore di Retinopera, «è necessario cercare di rendere corale tutto il lavoro che è stato fatto o avviato». Perciò «occorre sviluppare un lessico comune, una conoscenza comune dei vari attori e delle varie asso-

ciazioni e anche uno scambio di esperienze nell'approfondimento delle varie tematiche che possono essere, di volta in volta, oggetto del percorso formativo che insieme andremo ad individuare».

In fondo è proprio quello che è stato fatto ieri nell'Aula magna dell'Università Gregoriana, con un discernimento comunitario animato da diversi interventi, coordinati da **Vincenzo Conso**. «Il mondo cattolico – ha detto **Ernesto Olivero**, Acli – ha capacità di sintesi e di dialogo che altre culture politiche non posseggono». Capacità che va dunque spesa sulla scena pubblica «non per sminuire i valori irrinunciabili», ma per interagire con tutti». Per questo, ha aggiunto **Vincenzo Mannino**, Confcooperative, «l'accento posto dal cardinale Bagnasco sulla coscienza, ci allontana da un'agenda degli affanni, per costruire un'agenda di nuovi impegni».

E tra questi, per **Marco Impagliazzo**, Sant'Egidio, «c'è la necessità di avvicinare la politica ai poveri, ai deboli, agli ultimi, costruendo uniti una cultura nuova ispirata al Vangelo». In effetti il richiamo all'unità dell'azione ha attraversato molti interventi (tra gli altri **Gianfranco Cattai**, **Focsiv**; **Vincenzo**

Gesmundo, **Coldiretti**; **Antonio Di Matteo**, **Mcl**; **Alberto Ratti**, **Fuci**, che ha chiesto più spazio per i giovani;).

Salvatore Martinez, Rinnovamento nello Spirito, ha fatto notare come in Retinopera si saldino «il cattolicesimo spirituale e quello sociale, mettendo fine a falsa dicotomia». Di qui l'invito a superare «frammentazione ed egoismi». Il grande affresco degli interventi ha visto poi diverse altre sottolineature: «Rimettere al centro del dibattito il nodo culturale del rapporto tra antropologia, etica e politica» (**Franco Miano**, **Azione Cattolica**). «Investire sui giovani per creare una nuova classe dirigente» (**Alberto Fantuzzo** **Agesci**). «Rigenerare i processi educativi tagliando gli elementi inquinanti a tutti i livelli» (**Natale Forlani**, **Forum delle Associazioni del lavoro**); «Promuovere una riflessione anche biopolitica, usando insieme fede e ragione» (**Lucio Romano**, **Scienza&Vita**). «Fare formazione sociopolitica non escludendo la dimensione della comunicazione, da non intendere non solo come mero strumento» (**Mimmo Delle Foglie**, **Copercom**). Voci diverse, dunque, ma accomunate dall'esigenza di ridare al mondo cattolico il giusto protagonismo sociale. (M.Mu.)

**Il coordinatore Pasquali:
 verso una nuova cittadinanza
 e un nuovo umanesimo
 Nelle voci dei leader delle
 associazioni la ricchezza
 di tanti carismi diversi**

